

Scaffale
di A.M.

Alberto Giuliani
Gli immortali

Storie dal mondo
che verrà



girare il mondo per conoscere il futuro dell'umanità – un futuro che pare tutto orientato verso un comune scopo: vincere la morte. Ecco, tra gli altri, gli astronauti Nasa pronti a viaggiare verso Marte, uomini che si fanno ibernare con la speranza di venir un domani resuscitati, scienziati che lavorano per costruire un sole artificiale.

❖ ❖ Gli immortali | Il Saggiatore | 19 euro

Alberto Giuliani
Intorno al mondo
cercando l'eterno

Anni fa, due diverse predizioni annunciano a Giuliani una sua dipartita non troppo lontana nel tempo. Da qui, pur non sapendo bene neanche lui quanto crederci, il giornalista e fotografo comincia a

NADIA FUSINI
MARIA



che ha ostinatamente amato: che, più precisamente, ha scelto di amare, nonostante lui rappresentasse il male, il dolore. «Non poteva che finire così» dice Maria, per riassumere una vita vissuta in modo sbagliato. Per il suo ritorno alla narrativa, la Fusini ha tratto spunto da una vicenda di cronaca nera di alcuni decenni fa.

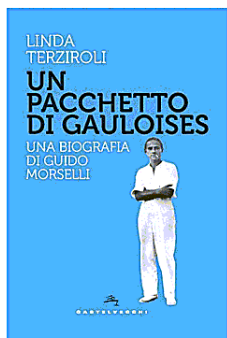
❖ ❖ Maria | Einaudi | 13 euro

Nadia Fusini
Un vita
sbagliata

Dice di voler confessare tutto, Maria, e chiarisce però subito che l'assassina non è lei, ma il marito. La donna ripercorre davanti a due poliziotti, Santini e la collega Vitale, le tappe del rapporto con l'uomo,

“Un pacchetto di Gauloises”

Esce per **Castelvecchi**, curata da Linda Terziroli, un biografia di Guido Morselli, scrittore di grandissimo valore finito ingiustamente nella galassia degli autori sommersi



La vita, esile fumo di sigaretta

di Alessandro Marongiu

Il narratore, suicida nel luglio 1973, scrisse migliaia di pagine senza riuscire mai a trovare un editore. Tutti i suoi romanzi furono pubblicati postumi a partire dal 1974

Nella galassia degli autori di grande o grandissimo valore che potremmo definire variamente sommersi, se non perfino sconosciuti, di quegli autori cioè il cui nome non arriva (più) alle orecchie del fruitore comune, o dello studente che non ne trova traccia nelle antologie scolastiche, Guido Morselli occupa un posto di primo piano. E se in origine a contribuire a questo suo posizionamento furono anche circostanze biografiche, attorno alle quali fiorì un caso letterario-editoriale, oggi, a distanza di quasi mezzo secolo da quella fioritura, a restare e far testo sono solo opere, tutte rifiutate dagli editori con Morselli in vita e uscite postume a partire dal 1974, come “Roma senza papa”, “Contro-passato prossimo” e “Dissipatio H.G.”.

Negli anni, nei confronti di Morselli si è venuto a creare una sorta di culto, rinfocolato da lettori devoti e sempre

pronti a interrogarsi sulla natura delle sue pagine così caratterizzanti e così elusive, che lo rendevano straniero al panorama nazionale delle lettere e gli davano invece cittadinanza in quello, dal respiro ben più ampio, continentale. Oltre alla scrittura, sosteneva Giuseppe Pontiggia nel 1988, fu la riflessione teorica sul romanzo e la sua presunta morte che, «confermata dalle scelte narrative», ebbe «un peso decisivo nella sua emarginazione. Guai anticipare i tempi in letteratura, la contemporaneità se ne vendica».

Linda Terziroli, appassionata studiosa che ha già curato alcuni volumi su Morselli e che nel 2008 è stata anche co-creatrice del premio per inediti a lui intitolato, esce ora per **Castelvecchi** con la biografia “Un pacchetto di Gauloises” (286 pagine, 22 euro). Il volume mostra una prossimità emotiva, quasi affettiva per lo scrittore che, nato a Bologna nel 1912, crebbe e condusse poi tutta

l'esistenza tra Varese e i suoi dintorni. Una prossimità la cui sorgente è individuata dalla Terziroli anche (ma non solo): «Non è letteratura. Questa è una vicenda troppo personale per essere raccontata» nella precoce orfanità sua e di Morselli: «La perdita della madre in giovane età è una delle cose che condivido con Guido, che me l'ha fatto sentire, spesso, così vicino, affine. Gli orfani, tra loro, si riconoscono e si comprendono, la loro ferita è una cicatrice che si scorge subito, impressa nello sguardo. E la tristezza, prigioniera di quell'inquietudine che tiene gli orfani per mano, inconfondibile. Nel desiderio, perennemente frustrato, di riabbracciare la propria madre, come un mutilato tenta di sfiorare il proprio arto fantasma».

Le righe appena citate, così come le seguenti, palesano un'altra caratteristica della biografia, che si lega e si spiega con la precedente, ovvero uno stile che in più di un'oc-

LA SCHEDA
DALLA LOMBARDIA AL VERMONT

“Un pacchetto di Gauloises” ripercorre la vita di Morselli, dai luoghi profondamente lombardi (Varese, Milano e Gavirate) in cui visse, cavalcò, scrisse, produsse il vino e costruì il suo buen retiro, alla Calabria della seconda guerra mondiale, alla Germania, arrivando fino all'America del Vermont, dove l'autrice della biografia ha incontrato Mario, il fratello dello scrittore. Emergono così le tappe fondamentali di un'esistenza travagliata, vissuta ai margini dei cenacoli letterari con l'aspirazione di essere apprezzato dagli editori senza adottare scorciatoie, e si svelano persone e vicende finora sconosciute.

casione è a un passo dalla narrativa: «I bagagli che occupano la stiva dell'aereo sono i primi a toccare l'oceano. Alcuni, vuoti, affiorano a pelo d'acqua mentre altri, lentamente, inesorabilmente, vanno a fondo. Il pesante baule di Mario (è il fratello minore di Guido ndr), smarrito, colmo di libri rari e preziosi, cola a picco nell'Adanatico, si adagia sul fondo. Non lontano da altre valigie. Con l'impatto, il gancio della chiusura si rompe e alcuni libri escono dalla valigia, mossi dalle correnti, si sparpagliano. Il baule si richiude, colmo d'acqua e di libri, mentre l'inchiostro, piano piano, abbandona le lettere, disperdendosi nell'oceano».

Frutto di un lavoro cominciato nel 2007 e terminato nel 2017, “Un pacchetto di Gauloises” ricostruisce la figura di Morselli attraverso numerose testimonianze inedite, e delinea con chiarezza il profilo di un animo contraddittorio, lacerato, e tutto dall'irresistibile richiamo.